



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

IL RETTORE

INDIRIZZO DI SALUTO

Autorità civili, militari, religiose, carissimi colleghi, buon pomeriggio a tutti.

Desidero rivolgere innanzitutto un calorosissimo benvenuto nella nostra Aula Magna al Presidente del Consiglio Matteo Renzi, in occasione di un evento così importante per il nostro territorio e per la sua gente quale la firma del Patto per il Molise. E con lui saluto il Sottosegretario Claudio De Vincenti, di nuovo da noi a distanza di pochissimo tempo.

Voglio anche ringraziare di cuore il Presidente Frattura per aver proposto di far svolgere questa cerimonia presso l'Università del Molise. Una scelta simbolica carica di significati e, sono certo, di positive implicazioni per quanto tutti insieme potremo fare, al fine di cogliere le grandi opportunità che il Patto per il Molise dischiude a coloro che vivono e operano in questa regione.

L'intensità del legame che lega la nostra Università al suo territorio è fortissima, tanto da essere consacrata da una delle prime disposizioni del nostro Statuto (l'art. 7) che significativamente così dispone: *“L'Università contribuisce alla crescita culturale, sociale ed economica del Molise e dei territori in cui opera, nello spirito di appartenenza alle matrici culturali europee”*. Credetemi, chi lavora, insegna e fa ricerca da noi comprende appieno il senso di questo richiamo che ci affida, dato il contesto in cui operiamo, una responsabilità che in altri atenei non si ha modo di avvertire. Una responsabilità che ha anche però il sapore avvincente della sfida difficile. La sfida di chi parte in condizione di svantaggio, conscio che potrà recuperare e affermarsi solo grazie allo spirito di sacrificio e alla consapevolezza delle proprie capacità.

D'altra parte, in un'epoca in cui si considerano solo i grandi numeri e l'attenzione sembra concentrarsi prevalentemente sulle aree metropolitane, dense di persone oltre che di gravi emergenze, il Molise è un territorio vocato alla marginalizzazione, data la sua estensione contenuta ed il numero, purtroppo sempre decrescente, di abitanti. Poco meno di quanti ne contano Bologna o Firenze. Ma mi piace ricordarlo, più di quanti ne conta uno Stato come l'Islanda.

Eppure questa è una terra ricchissima. Per il Paese è un prezioso scrigno di risorse e valori che altrove iniziano davvero a scarseggiare o ad essere irrimediabilmente pregiudicati. Risorse e valori che, come ci ha ricordato il Presidente Mattarella due mesi or sono proprio in questa Aula Magna, meritano di essere salvaguardati nell'interesse di tutta la collettività. Penso alle straordinarie risorse ambientali, naturali, forestali, idriche, agricole. Ma anche culturali, archeologiche, enogastronomiche. O a valori di comunità che qui da noi assurgono a veri e propri elementi identitari,





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

IL RETTORE

quali il rispetto dell'altro, l'accoglienza, l'onestà (siamo un territorio del centro-sud sostanzialmente immune da mafie e camorre), la semplicità dei modi.

Valori e risorse che non a caso hanno consentito la crescita e lo sviluppo di un Ateneo forte, attrattivo, qualificato come il nostro che oggi rappresenta, oltre che un'istituzione di formazione e ricerca con profili d'eccellenza, l'azienda pubblica più grande e vitale del territorio.

Si tratta di valori e risorse che, sono convinto, potrebbero consentire al Molise una rapida ripresa, sol che si riuscisse a rimediare a gravissime carenze infrastrutturali o di servizi, ormai ataviche, che frenano l'iniziativa economica e creano condizioni proibitive per il mercato del lavoro, incoraggiando ulteriormente lo spopolamento. Penso alla vetusta rete ferroviaria (eccezion fatta per il tratto di costa adriatica, siamo collegati al resto del Paese, come alla fine del 1800, per mezzo di una monorotaia neanche elettrificata), ad una rete stradale altrettanto inadeguata e, naturalmente, alla sanità pubblica in condizioni drammatiche. Ma ancora alla rete idrica, alle infrastrutture necessarie per un uso efficiente del web o all'incremento dei flussi turistici.

Per queste ragioni, Presidente Renzi, guardiamo al Patto per il Molise con grande speranza e la sua presenza qui oggi ci incoraggia. Anzi, proprio in sua presenza voglio confermare al Presidente Frattura e a tutti gli amministratori locali, a partire dai Sindaci di Campobasso, Isernia e Termoli, che l'Ateneo è pronto, come sempre, a mettere a disposizione il proprio capitale umano, le proprie competenze scientifiche, al fine di un utilizzo effettivo, pieno, efficiente e trasparente degli investimenti che grazie al patto che si sta per sottoscrivere potranno essere effettuati. Siamo attivi e attrezzatissimi in tutti i settori che credo saranno interessati: dall'agricoltura al turismo; dall'informatica alla ricerca nel settore bio-medico; dall'archeologia all'ingegneria civile; dalle scienze giuridiche a quelle economico-aziendali. Vi esorto, nell'interesse del Molise, a contare sempre più sulla nostra disponibilità.

E credo che in questa prospettiva possa essere compreso il perché il Patto per il Molise si firmi qui oggi.

Benvenuto ancora tra noi Presidente Renzi, e buon lavoro a noi tutti.

Gianmaria Palmieri

